

- 1 Annunziata (Facoltà di Architettura)
- 2 Archivio di Stato
- 3 Auditorium S. Agostino
- 4 Auditorium S. Francesco di Paola
- 5 Auditorium S. Leonardo
- 6 Battistero di S. Giovanni
- 7 Biblioteca civica "G. Gabrielli"
- 8 Biblioteca e archivio diocesano
- 9 Caffè Meletti
- 9 Campo Squarcia
- 10 Cartiera Papale
- 11 Cattedrale di S. Emidio
- 12 Chiesa del Carmine
- 13 Chiesa dell'Immacolata Concezione
- 14 Chiesa di S. Agostino
- 15 Chiesa di S. Andrea apostolo
- 16 Chiesa di S. Angelo Magno
- 17 Chiesa di S. Croce
- 18 Chiesa del Ss. Crocifisso dell'Icona
- 19 Chiesa di S. Emidio alle Grotte
- 20 Chiesa di S. Francesco
- 21 Chiesa di S. Giacomo apostolo
- 22 Chiesa di S. Giuliano
- 23 Chiesa di S. Gregorio Magno
- 24 Chiesa di S. Ilario
- 24 Chiesa di S. Maria del Buon Consiglio
- 26 Chiesa di S. Maria della Carità
- 27 Chiesa di S. Maria delle Donne
- 28 Chiesa di S. Maria Intervineas
- 29 Chiesa del S.S. Matteo e Antonio
- 30 Chiesa di S. Pietro in Castello
- 31 Chiesa di S. Pietro Martire
- 32 Chiesa di S. Salvatore di sotto
- 33 Chiesa di S. Serafino da Montegrano
- 34 Chiesa di S. Tommaso
- 35 Chiesa di S. Venanzio
- 36 Chiesa del S.S. Vincenzo e Anastasio
- 9 Chiesa di S. Vittore
- 37 Chiostro di S. Domenico
- 38 Fonte di S. Emidio (Lavatoio di borgo Solestà)
- 39 Forte Malatesta
- 40 Fortezza Pia
- 3 Galleria d'Arte Contemporanea
- 34 Museo dell'Arte Ceramica
- 42 Museo Archeologico Statale
- 13 Museo-biblioteca "Marcucci"
- 7 Museo diocesano
- 10 Musei della Cartiera Papale
- 44 Palazzetto Bonaparte
- 45 Palazzo dei Capitani
- 46 Palazzo del Governo
- 47 Palazzo dell'Arenco
- 7 Palazzo dell'Episcopio
- 48 Palazzo della Cassa di Risparmio
- 41 Palazzo Malaspina
- 49 Palazzo Merli
- 47 Pinacoteca civica
- 50 Ponte augusteo
- 39 Ponte di Cecco
- 51 Porta Gemina
- 51 Porta e mura medioevali
- 50 Porta Solestà
- 52 Porta Tuffilla
- 53 Rrete li Mierghie (Rua delle Stelle)
- 1 Sostruzioni dell'Annunziata
- 54 Teatro Filarmonici
- 55 Teatro romano
- 56 Teatro Ventidio Basso
- 57 Tempietto di S. Emidio Rosso
- 58 Torre Ercolani
- 49 Torri gemelle

luoghi d'interesse



Per informazioni:

**Centro
Informazioni
Turistiche**

Piazza Arringo, 7
Tel./Fax
0736.298204
0736.298334

**Ufficio Regionale
IAT**
Informazione
e Accoglienza
Turistica

Piazza Arringo, 7
Tel. 0736.253045



Regione Marche
Assessorato al turismo



**Comune di
Ascoli Piceno**
Assessorato al turismo

I luoghi dello Spirito



In alto:
Lazzaro Giosaffatti: S. Emidio
battezza Polisia (Cattedrale).
A sinistra:
S. Emidio, protettore dai terremoti.
In basso:
Chiesa dei S.S. Vincenzo e Anastasio.
S. Serafino e il miracolo dei cavoli
(1907).
Madonna della Pace (sec. XIV).

S. Emidio

Nativo di Treviri (Germania) fu il primo vescovo di Ascoli. Martirizzato nel 303 d.C., S. Emidio è il patrono della città festeggiato il 5 agosto e invocato in tutta Italia come protettore dai terremoti.

Da vedere: tempietto di S. Emidio Rosso, fonte di S. Emidio (lavatoio di borgo Solestà), chiesa di S. Emidio alle Grotte, Cripta della Cattedrale.

Chiese romaniche

L'itinerario è formato dal Battistero di S. Giovanni e da ben sedici chiese: S. Salvatore di sotto, S. Vittore, S. Gregorio Magno, S. Angelo Magno, S. Venanzio, S. Giuliano, S. Croce, S. Andrea apostolo, S. Maria delle Donne, S. Tommaso apostolo, S. Giacomo apostolo, S.S. Vincenzo e Anastasio, S. Maria Intervineas, S. Pietro in Castello, S. Ilario, S.S. Matteo e Antonio.

Il Francescanesimo

Ascoli è stata terra eletta del Francescanesimo, città natale di Nicolò IV, il primo papa dell'Ordine (1288-1292), culla dell'Osservanza con le figure di S. Giacomo della Marca e del beato Marco.

Da vedere: tempio di S. Francesco, santuario cappuccino di S. Serafino da Montegrano.

Devozione Mariana

Insieme con S. Emidio, la Madonna è patrona di Ascoli ed è venerata in molte chiese della città. **Da vedere:** chiesa delle Concezioniste, affreschi mariani nelle chiese romaniche, Madonna delle Grazie in Cattedrale, Madonna della Pace a S. Agostino.



Teatro Ventidio Basso

I luoghi della cultura

Teatri storici ed auditorium

Teatro Ventidio Basso (1846), Teatro Filarmonici (1832), Auditorium S. Francesco di Paola (1848), Auditorium S. Agostino, Auditorium S. Leonardo.

Musei, archivi e biblioteche

Pinacoteca Civica, Galleria d'Arte Contemporanea "O. Licini", Museo dell'Arte Ceramica, Museo Archeologico Statale, Musei della Cartiera Papale, Museo Diocesano, Museo-Biblioteca "Marcucci", Biblioteca Civica "G. Gabrielli", Biblioteca e Archivio Diocesano, Archivio di Stato.



In alto:
Pellizza da Volpedo:
passeggiata amorosa.
Oswaldo Licini: dipinto.
Rilievo romano (cavalieri).
A sinistra: Galleria della
Pinacoteca Civica.
Erbario del Museo
A. Orsini.



Itinerari nei dintorni



A Nord

Monte Ascensione, i calanchi, il castello di Montadamo, abitati di Polesio e Venagrande.

A Sud

Castel Trovino, la valle del Castellano, Eremo di San Marco, Parco Nazionale Gran Sasso-Laga, sciovie Monte Piselli, caciare della transumanza.

Ad Est

Villa Sgariglia di Campolungo (via Salaria) le colline del Piceno con i centri di Offida, Colli del Tronto, Castorano, Castignano, Ripatransone e Spinotoli, la Riviera delle Palme a San Benedetto del Tronto.

Ad Ovest

Parco archeologico della via consolare Salaria, l'albero di Piccioni, le Saline di Mozzano, Parco Nazionale dei Sibillini, la Rocca di Arquata, il castello di Monteluco, le cave di travertino ad Acquasanta, chiesa di S. Maria in Lapide a Montegallo.



In alto:
Sciovie del Monte Piselli.
Castel Trovino.
Sotto:
Le dolci colline del Piceno.
Il porto di S. Benedetto.
La rocca di Arquata.
Il Monte Vetore.
A sinistra:
I calanchi dell'Ascensione.
Miliario romano.



Artigianato tipico

Tra le attività di artigianato artistico presenti nel centro storico, si evidenziano i molti laboratori di produzione di ceramica che tramandano la qualità dei decori tradizionali elaborati nel corso dei secoli, accanto a nuove proposte, frutto della creatività degli odierni artigiani.

Gastronomia

Il prodotto principale della gastronomia ascolana è l'oliva "tenera ascolana", famosa già in epoca romana. Ripiena di carne e frita, costituisce l'elemento principale del "fritto misto all'ascolana". Altri piatti tipici sono i ravioli, fritti o lessi con vari tipi di ripieni. Tra i vini si distingue il Rosso Piceno e tra i liquori l'anisetta Meletti. In campagna si può assaggiare il mistrà ed il vino cotto.

La Giostra della Quintana

La più importante rievocazione storica marchigiana, formata da un corteo di quasi 1500 figuranti, si svolge la prima domenica di agosto mentre a luglio si tiene un'edizione straordinaria in notturna. Nella giostra, i cavalieri dei sei sestieri - S. Emidio, Piazzarola, porta Romana, porta Maggiore, porta Solestà, porta Tuffilla - si contendono l'ambito palio.

Il Carnevale

Nella straordinaria scenografia di piazza del Popolo, abbellita da grandi lampadari *fine secolo*, si svolge il Carnevale di Ascoli: protagonisti gli stessi cittadini che spontaneamente, nei modi più strani ed inconsueti e nel solco della commedia dell'arte, s'impegnano in allegre mascherate, parodia ironica ed arguta dei fatti della vita.

Prodotti tipici e folklore



ITALIANO

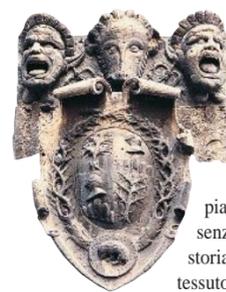
CITTÀ D'ARTE



PICENO

ASCOLI

PICENO



La città di travertino

Il centro storico di Ascoli deve il suo aspetto così armonico e compatto al travertino che, fin dalle origini, è stato il materiale principale nella costruzione degli edifici: dalle semplici abitazioni ai palazzi del potere e a quelli signorili, alle chiese, alle pavimentazioni delle piazze, questa pietra, per duemila anni senza interruzione nello scorrere della storia e degli stili, ha costituito il tessuto urbano della città, rendendola unica e particolare.



Viaggio nella storia

La capitale dei Piceni

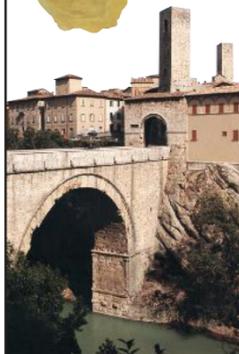
I Piceni iniziarono a differenziarsi dalle popolazioni vicine durante l'età del Ferro (sec. IX a.C.), occupando l'area del medio Adriatico fino all'intervento espansionistico romano conclusosi, dopo un lungo assedio, nell'89 a.C. con la conquista di Ascoli.

Da vedere: mura picene a porta Romana, reperti conservati nel Museo Archeologico Statale.

Asculum romana

Dopo le vicende belliche, Asculum entrò a far parte della V Regio dell'Impero. La via Salaria fu ammodernata con infrastrutture imponenti e la città si arricchì di edifici monumentali.

Da vedere: porta Gemina, resti del teatro, ponte augusteo, ponte di Cecco, costruzioni dell'Annunziata, ex templi a S. Gregorio Magno e a S. Venanzio, reperti conservati nel Museo Archeologico Statale, resti della via consolare Salaria.



In alto: La guerra sociale tra Ascoli e Roma (Domenico Ferri, 1895). Ponte Augusteo (fine sec. I a.C.). A sinistra: Maschera bifronte, mosaico. In basso: Fibula d'oro longobarda.

I Longobardi

Dopo l'assedio del 578 d.C., la città entrò a far parte del Ducato di Spoleto. Nel 1893 a Castel Trosino fu scoperta una vasta necropoli ricca di oggetti funerari, preziosa testimonianza del periodo altomedioevale.



Viaggio nella storia

Le cento torri

Ascoli medioevale aveva ben duecento torri gentilizie, prima che Federico II nel 1242 ne facesse distruggere novanta. Oggi se ne possono rintracciare una cinquantina, anche se molte sono state ridimensionate ed inglobate nelle abitazioni e due trasformate in campanili di chiese.

Da vedere: itinerario di via delle torri (con le torri gemelle), via dei Soderini (con la torre Ercolani), rua delle Stelle (Rrete li mierghie), piazza Ventidio Basso.

Le difese

Oltre alla protezione naturale rappresentata dai profondi alvei dei fiumi Tronto e Castellano, fin dall'epoca romana fu innalzato un complesso sistema di mura, fortezze e porte che hanno difeso la città nel corso dei secoli.

Da vedere: mura del lato ovest con la porta medioevale, il torrione circolare e la fortezza Pia, il forte Malatesta, porta Tuffilla e porta Solestà.

L'Umanesimo ed il travertino parlante

Ascoli visse una fase culturalmente ricchissima soprattutto nella seconda metà del '400, generando intellettuali come Enoch d'Ascoli, Cola Pizzuti e Antonio Bonfini, attivi nelle corti europee. In tale contesto, si diffuse l'uso di incidere sugli architravi delle porte frasi in latino o in volgare dettate dalla cultura, religiosità e saggezza popolare, con oltre cento esempi ancora visibili.

Da vedere: iscrizioni nei portali, monumento a Cola Pizzuti in S. Maria Intervineas, palazzetto Bonaparte.



In alto: Torri gemelle. Forte Malatesta e ponte di Cecco. Iscrizione in via Annibal Caro. Sotto: Vista della città da borgo Solestà.



Viaggio nella storia



Crivelli e i crivelleschi

Carlo Crivelli (Venezia 1430?/Ascoli 1495) giunse in Ascoli nel 1469. Nella sua bottega furono realizzate moltissime opere d'arte che arricchirono le chiese del territorio ascolano. Tra i suoi allievi Pietro Alamanno, che fu attivo ad Ascoli tra il 1475 ed il 1498.

Dove trovarli: Politico di Crivelli in Cattedrale, Madonna dell'Alamanno nella chiesa di S. Maria della Carità, dipinti conservati nella Pinacoteca Civica e nel Museo Diocesano.

Il barocco

La bellezza ed il numero di edifici e di opere d'arte realizzate nel '6-700 rendono la città molto interessante anche per questo periodo storico.

Da vedere: altari e dipinti delle chiese di S. Maria della Carità, S. Pietro Martire, S. Agostino e S. Angelo Magno, palazzi nobiliari, edicola del Morelli, facciata del palazzo dell'Arengo.

L'eclittismo

Il ruolo di capoluogo di Provincia, acquisito da Ascoli dopo l'Unità d'Italia, ha prodotto nuove opere secondo il gusto eclittico dell'epoca.

Da vedere: fontane di piazza Arringo (1882), Ciborio della Cattedrale (1895), palazzo della Cassa di Risparmio (1914), affreschi del palazzo del Governo di Adolfo De Carolis e Domenico Ferri, palazzo Merli (1927).

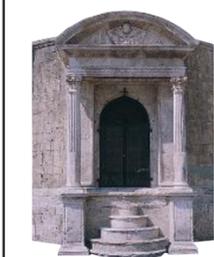
Liberty: il Caffè Meletti

Nel famoso caffè storico inaugurato nel 1907 illustri personaggi hanno degustato l'anisetta prodotta da Silvio Meletti e vi sono stati girati film come *I Delfini* (1960) e *Alfredo Alfredo* (1971).

Da gustare: anisetta Meletti.



In alto: Particolare del politico di Carlo Crivelli (1473) in Cattedrale. In basso: Edicola di Lazzaro Morelli (1639). Particolare degli affreschi di Domenico Ferri nel palazzo del Governo. Il Caffè Meletti



I luoghi del potere

Piazza del Popolo

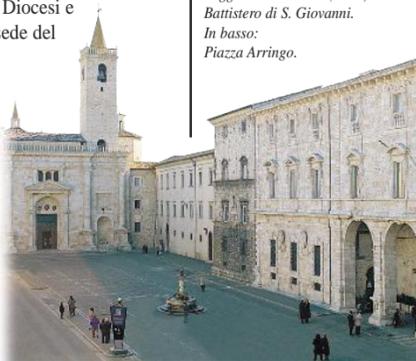
La piazza raggiunge l'attuale aspetto regolare ai primi del '500 con l'arioso colonnato del portico che nasconde le disordinate botteghe artigiane raccordando, in un assetto equilibrato tipico del Rinascimento, i grandi edifici medioevali esistenti: il palazzo dei Capitani del Popolo e la chiesa di S. Francesco.

Da vedere: il palazzo dei Capitani con il percorso archeologico sotterraneo, la chiesa di S. Francesco, la loggia dei Mercanti, il Caffè Meletti.

Piazza Arringo

La piazza è chiamata così per le adunanze popolari che vi si tenevano fin dalle origini del Comune. Ancora oggi è il centro civile e religioso di Ascoli per la presenza della Cattedrale di S. Emidio, dei palazzi dell'Episcopo sede della Diocesi e del palazzo dell'Arengo sede del Comune.

Da vedere: Cattedrale e Battistero di S. Giovanni, Pinacoteca civica e sale dei Mercatori nel palazzo dell'Arengo, Museo e biblioteca diocesana, Museo Archeologico Statale a palazzo Panichi.



In alto: Piazza del Popolo. Loggia dei Mercanti (1513). Battistero di S. Giovanni. In basso: Piazza Arringo.



la piantina della

Città

▲ Svincolo per il centro storico